

ISTITUTO LOMBARDO ACCADEMIA di SCIENZE e LETTERE

---

INCONTRO DI STUDIO N. 100

SCIENZA E... NON SOLO  
L'ISTITUTO LOMBARDO PER LUCIANO MARTINI

*A cura di Marcella Motta<sup>(†)</sup> e Adele Robbiati Bianchi*

Milano, 19 giugno 2018



Istituto Lombardo di Scienze e Lettere

MILANO  
2019

RENZO DIONIGI (\*)

Amici e colleghi dell'Istituto Lombardo hanno in più occasioni ricordato il prestigioso percorso accademico di Luciano Martini, la sua appartenenza alle più autorevoli società scientifiche nazionali e internazionali, i contributi dei suoi studi e delle sue ricerche soprattutto nell'ambito della neuroendocrinologia, la sua ricca attività editoriale.

Tra le molteplici e variegate attività svolte da Luciano negli ultimi anni della sua vita, vi è anche quella di essere stato per lungo tempo Presidente del Comitato etico dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO), ove propose la mia presenza in qualità di rappresentante dell'area chirurgica.

Eravamo amici da tempo, ma i lavori svolti insieme durante le riunioni mensili del Comitato, mi hanno permesso di apprezzare aspetti forse poco noti della sua personalità e della sua competenza nel contesto delle complesse problematiche dell'Etica in Medicina.

Nelle sue funzioni di Presidente del Comitato, Martini si è sempre proposto di rispondere ai quesiti posti dalla ricerca in campo biologico da un lato e dalla quotidiana cura della sofferenza dall'altro, con particolare riguardo ai pazienti oncologici. Si è reso conto che la sfida etica per l'uomo contemporaneo ha come obbiettivo non solo la sperimentazione di nuovi farmaci ma anche l'applicazione di sofisticate tecnologie di avanguardia in campo sanitario.

I principi etici che ha seguito durante la sua presidenza hanno sempre riguardato temi fondamentali per la vita umana: il significato della vita e della morte, l'eutanasia, il dolore, la relazione con il sofferente, la sperimentazione clinica e l'organizzazione di un'assistenza che tenga il più possibile conto di tutti i bisogni di chi soffre.

In più occasioni Martini si rivolgeva a noi ricordando che all'uomo di oggi si ripropone il problema antico della salvaguardia della pro-

---

(\*) Università degli Studi dell'Insubria, Varese, Istituto Lombardo, Milano, Italia. E-mail: renzodionigi@hotmail.com

pria identità, dignità, libertà e della uguaglianza formale di sé con gli altri uomini. Non solo, il comitato etico deve avere un ruolo rilevante nel tracciare le grandi linee di quell'etica che, soprattutto in questi ultimi decenni, ha assunto il neologismo di bioetica o etica biologica, traducendosi in un insieme di riflessioni sui vari problemi morali, giuridici, sociali e ambientali sollevati dalla medicina e dalle altre scienze.

Il progresso scientifico-tecnologico, osservava sempre Martini, è inarrestabile, continua e continuerà a suscitare nuovi problemi e domande in ambito etico. Ai problemi ormai 'classici' della bioetica (inizio vita e fine vita), si affacciano sempre nuovi problemi (neuroscienze, biologia sintetica, potenziamento, biometria, nanotecnologie, telemedicina, robotica). La società avverte la necessità di conoscere i problemi, acquisire informazioni per formarsi una coscienza critica che consenta un orientamento di valore radicato su valide ragioni: è sempre più avvertita la rilevanza di una partecipazione civica al dibattito su questioni etiche delle biotecnologie.

Mi hanno sempre stupito alcune sue 'intuizioni', che, analizzate sempre attraverso il pensiero ponderato, grazie anche alla sua grande esperienza, hanno convinto tutti i membri del Comitato a prender decisioni spesso difficili.

Luciano, scienziato di fama mondiale è stato anche erudito umanista, ma con le doti essenziali per essere un grande uomo: semplicità, bontà, generosità, gradevolezza, grande sensibilità e spontaneità.